

ORE

# o, il titolare patteggia

hym. La difesa: «Abbiamo risarcito con una somma ulteriore»



ed Diaby

vece, è sta-  
gamento di  
olo della pe-  
gli avvocati  
ello e Palma  
noscimento  
tenuanti ge-  
egate all'av-  
del danno,  
rvento della  
atrice forte-

mente sollecitato dal nostro cliente. Da parte sua, il signor Slanzi, anche per dare un segnale di vicinanza ai familiari della giovane vittima, ha ritenuto di contribuire personalmente al risarcimento, mettendo a loro disposizione anche una somma ulteriore rispetto a quanto versato dalla compagnia assicuratrice». Peraltro, aggiungono i legali, «dopo la tragedia del 2019, il signor Slanzi si è costantemente impegnato a rendere sempre più sicura l'intera struttura ricettiva. Tale attività si è concretizzata anche nell'adozione di un modello di gestione e controllo della società che, congiuntamente al risarcimento, è stato valutato positivamente dal giudice per le indagini preliminari, al fine del riconoscimento delle circostanze attenuanti nella determinazione della sanzione a carico della società 'Al Lago di Venere'».

**I fatti.** Quella mattina d'estate, Ibrahimy Khalil Mohamed Diaby decide di fare il bagno in uno

dei laghetti dell'agriturismo di Gambulaga. Il giovane si tuffa in acqua dal pontile, ma non riesce più a riemergere. Quando i soccorritori lo tirano fuori, è ancora vivo. I sanitari del 118 tentano l'impossibile per rianimarlo. Nemmeno la disperata corsa in ospedale con l'elisoccorso basta però a salvargli la vita. Il cuore del giovane, nonostante gli sforzi dei medici, cessa di battere poche ore più tardi. L'attività di indagine della procura si orienta sin da subito sugli accertamenti tecnici relativi allo stato dei luoghi. Verifiche che il pubblico ministero Cavallo affida al consulente Lorenzo Belloni. La relazione del tecnico, un documento lungo e complesso, arriva a novembre 2020. Secondo Belloni, il tredicenne centese sarebbe rimasto impigliato nella vegetazione che si trovava sul fondale del laghetto in cui si era tuffato. Trovandosi all'improvviso intrappolato, non sarebbe più riuscito a risalire a galla.

**Federico Malavasi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Degrado case popolari, Acer: «Chi ha l'appalto è in ritardo sui lavori»

PORTOMAGGIORE

«Quanto lamentato dai residenti di via Manzoni a Portomaggiore corrisponde al vero, e purtroppo non si tratta dell'unico caso in provincia. Siamo molto dispiaciuti e ci siamo già attivati per porvi rimedio». E' il mea culpa per la situazione incresciosa emersa nel quartiere «Sospiri», vicino alla stazione, del direttore di Acer Diego Carrara; in quell'edificio di appartamenti popolare dopo un anno di disinteresse, è diventato preda della vegetazione, vandalismi e grafitari in cerca d'autore. Il direttore di Acer tuttavia spiega la situazione: «Benché sia comprensibile che il reclamo sia rivolto ad Acer, ci sia consentito evidenziare che non siamo in presenza di una leggerezza. Al contrario, esiste da tempo una pianificazione dettagliata, e questa 'lista' viene consegnata periodicamente al soggetto assuntore dell'appalto di Global Service manutentivo». Ed ecco che emerge il soggetto che è ritenuto responsabile: «Purtroppo, la cooperativa che ha vinto la gara d'appalto con decorrenza marzo 2022, sta faticando a organizzare mezzi e lavori per far fronte alle richieste dei con evidenti disagi per l'utenza. Così nelle sedi opportune Acer sta rivendicando nei confronti della cooperativa in questione il rispetto degli impegni».

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vito, la Provincia pronta a intervenire

provincia-  
anno presto  
in rappre-  
crittori». E'  
del sindaco  
dente della  
hele Pado-  
presentata  
alla perico-  
lla provin-  
ovincia ha  
o autunno

il taglio di due alberi ai lati dell'incrocio, per migliorare le condizioni di visibilità. Non solo: «Sono in corso le verifiche sulla proprietà dell'area verde ai margini dell'intersezione, per disporre una potatura o l'eventuale rimozione delle prime piante, per aiutare una maggiore visibilità. Riguardo allo specchio, sarà cura del Comune provvedere, a motivo delle competenze

varie in centro abitato. La stessa amministrazione comunale sta valutando sia l'installazione di un dispositivo per ridurre la velocità dei veicoli, già stabilita nei limiti dei 50 chilometri all'ora, ma evidentemente i cartelli stradali non sono sufficienti, sia l'eventuale incremento dell'illuminazione in quel punto viario».